

BATTESIMO DI GESU'/Anno A 12/01/2014

Nell'anno dedicato al BATTESIMO, risalta ancora di più questa festa, IL BATTESIMO DI GESU', con la quale si conclude il TEMPO DI NATALE. Dobbiamo dire subito che il Battesimo di Gesù centra poco con il nostro Battesimo dal punto di vista del suo significato, per certi versi possiamo dire che è esattamente l'opposto:

- Nel Battesimo di Gesù si rivela ancora di più dopo Natale ed Epifania, la discesa di Dio in mezzo agli uomini.
- Nel nostro Battesimo noi contempliamo il dono di una umanità che viene come fatta salire verso Dio.

Nel nostro Battesimo veniamo immersi (la parola "battesimo" significa proprio questo) nella **vita di Dio** diventando "FIGLI ADOTTIVI" dice San Paolo e così possiamo riemergere ad una **vita nuova**, quasi una seconda nascita, purificati dai *peccati* (gli adulti), risanati dalla ferita del *peccato originale* (i bambini).

C'è un'immagine molto bella che mi ha colpito nella **prima lettura**, tratta del **profeta Isaia**, che dice così: TI HO PRESO PER MANO.

Mi pare di vedere tanti di voi con i loro bambini presi per mano. Spesso vedo genitori, nonni, zii, con figli o nipoti per mano li accompagnate a scuola o a fare un giro. Ebbene Dio fa così, Dio vuole essere così con noi, Dio allunga continuamente la sua mano perché vuole tornare a "passeggiare con noi" come è detto nella Bibbia di Adamo ed Eva che passeggiavano nel giardino con Dio, come buoni amici.

Gesù che scende nel Giordano è la mano di Dio tesa verso ognuno di noi per tornare a passeggiare con Dio.

E **San Pietro** aggiunge nella **seconda lettura** che DIO NON FA PREFERENZE DI PERSONE... E' IL SIGNORE DI TUTTI. Vuole prendere per mano tutti. Scrive infatti: DIO CONSACRO' IN SPIRITO SANTO E POTENZA GESU' DI NAZARET, IL QUALE PASSO' BENEFICANDO E RISANANDO TUTTI COLORO CHE STAVANO SOTTO IL POTERE DEL DIAVOLO.

Si, proprio il "potere del Diavolo" che ci domina se non fosse che Gesù è venuto a liberarci, a difenderci, a prenderci per mano. C'è un gesto nel rito del Battesimo, la "prima unzione" con *l'olio dei catecumeni*, che ha proprio questo significato, si chiama infatti "ESORCISMO" (cf scongiurare, ordinare di allontanarsi). Il senso di quel segno è semplice e forte: Come gli atleti si ungevano di olio perché l'avversario nella lotta greco-romana non potesse afferrarli, così noi siamo stati unti con quest'olio a significare la protezione, lo scivolare via dal male, reso possibile dall'intervento di Gesù.

Arriviamo al **Vangelo** e ci chiediamo: *Cosa facevano tutte quelle folle in riva al Giordano da Giovanni Battista?* Possiamo rispondere così: più o meno consapevoli si rendevano conto o sentivano che il male le teneva prigioniere e volevano con tutto il cuore esserne liberate. Si rendevano conto che il Battista in qualche modo possedeva una qualche forza e riconoscevano i loro peccati immergendosi nell'acqua come gesto di purificazione.

Ma il Battista non poteva, da solo vincere il male, cancellare il peccato e infatti dice a Gesù: SONO IO CHE HO BISOGNO DI ESSERE BATTEZZATO DA TE, riconoscendo in Lui la forza di poter "sollevare" dalla polvere del peccato, far "riemergere" dall'acqua purificati. L'unico suo merito era riuscire a far riconoscere i peccati ai peccatori, immergerli, ma non possedeva la capacità di tirarli veramente fuori. L'uomo da solo non può tirarsi fuori dal male. Solo Dio. Solo Dio può operare questo miracolo e Gesù si mette in fila con i peccatori perché vuole esattamente compiere questo miracolo per loro e per tutti.

E infatti Dio Padre stesso interviene: SI APRIRONO PER LUI I CIELI... LO SPIRITO DI DIO SCENDE COME UNA COLOMBA SOPRA DI LUI... E UNA VOCE DICEVA: "QUESTI E' IL FIGLIO MIO, L'AMATO"...

Dio mette il suo sigillo, conferma che in Gesù Lui è presente in modo assolutamente inatteso e nuovo e che i gesti e le parole di Gesù sono autorevoli e assolutamente efficaci: Lui infatti è l'AMATO, in Lui c'è l'Amore, c'è Dio. Ed è venuto in mezzo a noi in forma assolutamente gratuita e immeritata: non chiede nulla in cambio.

La sua mano è aperta e tesa verso noi, non a minacciare, ma per accogliere e amare. Così era da bambino a Betlemme, così sarà da crocifisso sul Golgota. Così sempre. Afferriamola!